



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio — Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 — Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese — Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.846.816.830,42 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 31 MARZO 2015**

Organi Sociali del Credito Valtellinese

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Alberto Ribolla
Amministratore Delegato	Miro Fiordi
Consiglieri	Mariarosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Michele Colombo Paolo De Santis Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Antonio Leonardi Livia Martinelli Francesco Naccarato Valter Pasqua Paolo Scarallo

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Valdameri
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Anna Valli

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca Mauro Selvetti

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Simona Orietti

Società di revisione legale dei conti

KPMG S.p.A.

Indice

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2015	4
MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	6
IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	8
I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL PRIMO TRIMESTRE	11
LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE	13
INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO	15
INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	21
NOTE ESPLICATIVE	24
I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE	26
LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO	26
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	27

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 31 MARZO 2015

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/03/2015	31/12/2014	Var. %	31/03/2014	Var. %
Crediti verso Clientela	18.614.292	19.004.863	-2,06	19.417.443	-4,14
Attività e passività finanziarie	7.485.287	6.539.442	14,46	3.409.266	119,56
Partecipazioni	206.654	200.797	2,92	187.957	9,95
Totale dell'attivo	29.437.878	28.813.556	2,17	26.625.313	10,56
Raccolta diretta da Clientela	23.297.163	20.745.569	12,30	20.328.876	14,60
Raccolta indiretta da Clientela	12.911.913	11.963.332	7,93	11.634.891	10,98
di cui:					
- Risparmio gestito	6.510.061	5.848.254	11,32	5.499.728	18,37
Raccolta globale	36.209.076	32.708.901	10,70	31.963.767	13,28
Patrimonio netto	2.131.261	2.020.106	5,50	1.959.722	8,75

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/03/2015	31/12/2014
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,1%	11%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	11,1%	11%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,6%	14%

INDICI DI BILANCIO	31/03/2015	31/12/2014
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	35,7%	36,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	50,4%	48,9%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	79,1%	72,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	79,9%	91,6%
Impieghi clienti / Totale attivo	63,2%	66,0%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/03/2015	31/12/2014	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.160.433	1.101.939	5,31
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	2.151.757	2.090.157	2,95
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	6,2%	5,8%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	11,6%	11,0%	
Copertura dei crediti in sofferenza	55,3%	56,0%	
Copertura degli altri crediti dubbi	18,7%	18,9%	
Costo del credito (*)	1,45%	3,41%	

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo

DATI DI STRUTTURA	31/03/2015	31/12/2014	Var. %
Numero dipendenti	4.322	4.275	1,10
Numero filiali	539	539	-
Utenti linea Banc@perta	247.883	243.557	1,78

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	1° Trim 2015	2014	1° Trim 2014
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	53,7%	55,8%	54,0%

Dato 2014 calcolato al netto degli oneri non ricorrenti relativi all'attivazione del "Fondo di solidarietà" e della svalutazione delle customer list; dato del primo trimestre 2014 riesposto in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5.

MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo, come di seguito graficamente rappresentata (al 31 marzo 2015).

STRUTTURA DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE



(*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile

Il modello organizzativo del Gruppo, definito a "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 31 marzo 2015 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 539 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l'"Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 363 sportelli, la maggior parte dei quali – 231 – in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma, Torino e Milano, con tre sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Società Specializzate":

- **Finanziaria San Giacomo S.p.A¹**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.

1 Società ceduta a Cerved Credit Management S.r.l. in data 1° aprile 2015.

- **Global Assicurazioni S.p.A.**², agenzia assicurativa plurimandataria specializzata nella intermediazione e gestione di polizze assicurative standardizzate a favore della clientela individui e famiglie.

- **Global Broker S.p.A.**³, broker assicurativo specializzato nella intermediazione e gestione di polizze assicurative a favore della clientela Aziende.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Corporate Center":

- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.

- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

² La società, esercente attività assicurativa, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, ancorché non rientrante nel Gruppo bancario, ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza.

³ Cfr. nota precedente.

IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il quadro economico generale

L'attività economica si consolida negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone, mentre si indebolisce in alcune economie emergenti. Per il 2015 è attesa una lieve accelerazione del commercio mondiale. Il prezzo del petrolio, pur leggermente risalito dai minimi toccati a metà gennaio, rimane basso anche in prospettiva. L'incertezza riguardo alla situazione della Grecia e ai conflitti in Ucraina, in Libia e in Medio Oriente resta elevata, anche se non si è finora riflessa sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali.

È stato ampliato ai titoli pubblici il programma di acquisto dell'Eurosistema. Si prevedono complessivamente acquisti per 60 miliardi di euro al mese almeno sino alla fine di settembre del 2016, e comunque fino a quando non si verifichi un aggiustamento duraturo dell'inflazione nell'area coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi (un tasso di inflazione inferiore ma prossimo al 2 per cento nel medio periodo). Il programma ha già avuto effetti significativi sui mercati finanziari e valutari: sulla scadenza decennale i rendimenti dei titoli di Stato hanno raggiunto un nuovo minimo storico (0,6 per cento, nella media dell'area) e l'euro si è deprezzato (del 15 per cento nei confronti del dollaro dal novembre 2014). Le aspettative di inflazione, in continua caduta fino all'inizio di gennaio, si sono stabilizzate e hanno segnato un primo miglioramento.

In Italia si sono intensificati i segnali congiunturali favorevoli, anche se deve ancora consolidarsi il riavvio del ciclo economico. Nell'ultimo trimestre del 2014, pur a fronte di una stazionarietà del prodotto, i conti nazionali confermano l'espansione dei consumi delle famiglie, l'accelerazione delle esportazioni e segnalano una lieve ripresa dell'accumulazione di capitale, in particolare per macchinari e mezzi di trasporto. Nei primi mesi dell'anno in corso l'andamento dell'attività industriale è ancora incerto, ma si riscontra un netto miglioramento della fiducia di famiglie e imprese.

Benché nel quarto trimestre il numero degli occupati sia leggermente diminuito, risentendo del calo nelle costruzioni, nel bimestre gennaio-febbraio l'occupazione si è stabilizzata; il tasso di disoccupazione si è lievemente ridotto riflettendo tuttavia la minor partecipazione al mercato del lavoro. Nei più recenti sondaggi, famiglie e imprese prefigurano per i prossimi mesi un lieve miglioramento delle prospettive occupazionali, a cui potrebbero aver concorso gli sgravi contributivi introdotti in gennaio e la disciplina prevista dal Jobs Act, in vigore da marzo.

Nei primi mesi del 2015 l'inflazione al consumo è stata pressoché nulla, per effetto soprattutto di una dinamica negativa dei prezzi dei beni energetici e del debole aumento delle componenti di fondo; dalle inchieste svolte presso le imprese è emerso tuttavia qualche primo segnale positivo, connesso a valutazioni di minore debolezza della domanda.

Nell'ambito del piano di acquisto dell'Eurosistema i titoli di Stato italiani che saranno comprati dalla Banca d'Italia ammonteranno a circa 130 miliardi; includendo le operazioni della BCE, gli acquisti complessivi di titoli pubblici del nostro paese saranno pari a circa 150 miliardi. Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate sensibilmente già dall'annuncio, lo scorso 6 novembre, dell'inizio dei lavori preparatori per il programma. Si sono ridotti i rendimenti dei titoli di Stato, i premi per il rischio sul debito sovrano e privato e quelli sui credit default swap delle maggiori banche. Il rendimento del BTP decennale è sceso di 1,2 punti percentuali, dal 2,5 all'1,3 per cento, tra l'annuncio dei lavori preparatori per il piano e il suo avvio e, in seguito, è rimasto appena al di sotto dell'1,3 per cento. I corsi azionari hanno registrato marcati rialzi; la loro volatilità è diminuita.

L'ampliamento del programma di acquisto di titoli può imprimere un impulso all'attività economica quantificabile, in base all'impatto sui tassi di interesse e sul cambio, in oltre un punto percentuale di PIL nel biennio 2015-16. Nel complesso, in uno scenario di piena attuazione del piano, la crescita del prodotto in Italia potrebbe essere superiore allo 0,5 per cento quest'anno e attorno all'1,5 per cento il prossimo. A tali effetti se ne possono aggiungere altri, di non facile quantificazione, qualora un aumento generalizzato dei prezzi delle attività, dovuto al riequilibrio dei portafogli, fornisca ulteriori incentivi a consumi e investimenti. Al prodotto contribuisce, per circa mezzo punto nel biennio, anche la riduzione del prezzo del petrolio verificatasi dalla metà dell'anno scorso. Resta però essenziale un consolidamento della fiducia di famiglie e imprese.

Il sistema bancario italiano

Proseguono i segnali di miglioramento delle condizioni del credito: le banche italiane stanno completando il recepimento nei bilanci dei risultati del Comprehensive Assessment. Secondo i sondaggi le condizioni di offerta del credito alle imprese sono ulteriormente migliorate, ma rimangono differenziate per dimensione aziendale e settore di attività economica. I tassi attivi medi sono scesi, benché restino superiori ai corrispondenti valori per l'area dell'euro; è verosimile che si riducano ancora nei prossimi mesi per effetto del calo dei rendimenti di mercato. Prosegue tuttavia la flessione dei finanziamenti alle imprese; si è sostanzialmente arrestata quella dei prestiti alle famiglie. Le banche italiane hanno fatto ampio ricorso alla terza operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine, che può favorire l'espansione del credito all'economia.

Il costo dei prestiti ha segnato un nuovo lieve calo. Prosegue la flessione del credito alle imprese, riflettendo soprattutto la debolezza della domanda. Le condizioni di offerta hanno registrato un moderato allentamento per le aziende di maggiore dimensione; si è arrestata la restrizione per quelle più piccole. Permangono difficoltà nell'accesso al credito per le imprese delle costruzioni, caratterizzate da una maggiore incidenza di partite deteriorate.

Nei tre mesi terminanti in febbraio la variazione del credito al settore privato non finanziario è rimasta negativa (-1,8 per cento in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali). I prestiti alle società non finanziarie sono diminuiti del 3,0 per cento (da -2,2 per cento in novembre), anche risentendo dell'incerto riavvio dell'attività industriale, e la flessione dei prestiti alle famiglie si è pressoché arrestata. In febbraio la diminuzione sui dodici mesi dei prestiti alle società non finanziarie è stata più marcata nel settore delle costruzioni (-4,7 per cento), caratterizzato da una dinamica dell'attività ancora particolarmente sfavorevole e da un'elevata incidenza di esposizioni deteriorate; la flessione si è invece stabilizzata su valori di poco superiori al 2 per cento nei servizi e nella manifattura. In tutti i comparti si è accentuato il divario fra la dinamica dei prestiti alle società con almeno 20 addetti (pari, per il complesso di queste imprese, a -2,5 per cento in febbraio, da -2,4 per cento in novembre) e quella delle imprese di minore dimensione (-4,7 per cento, da -3,3 per cento).

Tra novembre e febbraio la raccolta delle banche italiane è aumentata, per effetto dell'incremento dei depositi di imprese e famiglie residenti, nonché dei depositi di non residenti e delle passività nette in pronti contro termine verso controparti centrali, che rappresentano prevalentemente raccolta interbancaria dall'estero. Nello stesso periodo è proseguita la contrazione della raccolta obbligazionaria e delle passività nei confronti dell'Eurosistema.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey), nel primo trimestre del 2015 le condizioni di offerta di credito sarebbero state ulteriormente allentate sia per le imprese sia per le famiglie. La domanda di prestiti delle famiglie per l'acquisto di abitazioni avrebbe registrato un nuovo forte incremento, mentre quella delle società non finanziarie sarebbe rimasta invariata. Il più favorevole orientamento degli intermediari nella concessione dei prestiti è confermato dai recenti sondaggi condotti presso le

imprese; permangono tuttavia condizioni differenziate per classe dimensionale e per settore di attività economica.

I fondi ottenuti dalle controparti della Banca d'Italia nella terza operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine, regolata lo scorso 25 marzo, sono stati pari a 36 miliardi; in tale operazione l'ammontare di liquidità massimo ottenibile da ciascun intermediario era connesso alla quantità di prestiti erogati al settore privato tra maggio del 2014 e lo scorso gennaio. I finanziamenti si aggiungono ai 57 miliardi già ottenuti nelle prime due operazioni (condotte in settembre e in dicembre) che, nelle intenzioni di alcuni intermediari, sarebbero destinati all'erogazione di nuovo credito a imprese e famiglie.

Nel quarto trimestre del 2014 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è risultato pari al 2,7 per cento, due decimi di punto in più rispetto al secondo e al terzo trimestre. L'indicatore ha registrato un incremento per i prestiti alle imprese di tutti i comparti, più intenso per quelle delle costruzioni; per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono aumentate di un decimo. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre gennaio-febbraio l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza era del 6 per cento al di sotto del corrispondente periodo del 2014; rispetto al bimestre precedente si è tuttavia registrato un lieve aumento, al netto dei fattori di stagionalità.

Nel 2014 la redditività media dei cinque maggiori gruppi bancari, pur in leggero miglioramento, è rimasta debole. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), valutato al netto di componenti non ricorrenti quali le svalutazioni sugli avviamenti, è risultato negativo (-1,8 per cento; -2,4 per cento nel 2013). A fronte dell'aumento del margine di interesse (1,5 per cento) e delle commissioni (5,3 per cento), si è registrata una riduzione marcata dei proventi dell'attività di negoziazione; nel complesso il margine di intermediazione è rimasto pressoché invariato. Il risultato di gestione è leggermente aumentato (0,6 per cento), riflettendo il contenimento dei costi operativi (-0,8 per cento). Come nel 2013 le rettifiche di valore su crediti hanno assorbito la totalità del risultato di gestione; vi ha influito il pieno recepimento nei bilanci dei gruppi bancari dei risultati dell'esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review) svolto nell'ambito dell'esercizio di valutazione approfondita (Comprehensive Assessment).

Il mercato finanziario in Italia

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono migliorate sensibilmente, soprattutto in seguito all'avvio del piano di acquisto di attività dell'Eurosistema. Si sono ridotti i rendimenti dei titoli di Stato, così come i premi per il rischio sul debito sovrano e privato; i corsi azionari hanno registrato rialzi marcati e la loro volatilità è diminuita.

Nel quarto trimestre del 2014 sono proseguiti i rimborsi netti di obbligazioni da parte delle banche, sia in Italia sia nell'area dell'euro (per 39 e 139 miliardi, rispettivamente). Sulla base di dati preliminari di fonte Dealogic relativi alle sole emissioni lorde, i collocamenti effettuati dalle banche italiane nel primo trimestre del 2015 sarebbero aumentati rispetto al periodo precedente a 10,8 miliardi, da 4 negli ultimi tre mesi del 2014, pur rimanendo inferiori ai valori registrati nella media del triennio 2012-14 (13 miliardi).

Anche i mercati azionari hanno beneficiato dell'effetto positivo delle decisioni della BCE. Dall'inizio dell'anno l'indice della borsa italiana è cresciuto del 26 per cento (22 per cento nel complesso dell'area dell'euro). La risalita delle quotazioni è stata determinata dal calo dei tassi di interesse e dalla riduzione del premio per il rischio richiesto dagli investitori, che hanno più che compensato il contributo negativo dovuto al ridimensionamento delle aspettative circa gli utili societari. La volatilità attesa dei corsi azionari, desunta dai prezzi delle opzioni sugli indici di borsa, è sensibilmente diminuita.

I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL PRIMO TRIMESTRE

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del primo trimestre 2015 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

In data 16 marzo 2015 è stato siglato un accordo di collaborazione con Yard Credit & Asset Management - società del Gruppo Yard, uno dei principali operatori di credit management presenti in Italia, con elevato expertise per i servizi di consulenza, gestione, recupero di crediti e valorizzazione di asset immobiliari - per la gestione dei crediti immobiliari "distressed" del Gruppo Creval.

L'accordo è coerente con gli obiettivi definiti dal Piano Strategico in materia di gestione dei crediti problematici, in particolare quelli assistiti da garanzie immobiliari, in un contesto di mercato del *real estate* che risente in misura significativa dei perduranti effetti della crisi economica.

La collaborazione inizialmente riguarderà un portafoglio del valore di circa 500 milioni di euro di posizioni deteriorate, ma non ancora classificate a sofferenza. La gestione di tali crediti finora prioritariamente orientata alla tutela delle ragioni di credito richiede oggi una nuova impostazione, più improntata a logiche di *asset management*, con l'obiettivo di valorizzare i beni immobiliari posti a garanzia, evitando il progressivo deterioramento e il correlato aumento del *cost of risk* del Gruppo. Tale gestione dinamica è particolarmente rilevante in Italia, in considerazione dei tempi richiesti dalle esecuzioni immobiliari, che incidono significativamente sui costi di liquidazione delle garanzie.

L'accordo di collaborazione pone quindi le premesse per una migliore gestione del complesso degli asset immobiliari "distressed" del gruppo Creval, valorizzando altresì l'*expertise* maturata da Stellite, società del gruppo Creval specializzata nella gestione del patrimonio immobiliare, unita alle competenze distintive di un operatore altamente specializzato.

A supporto del nuovo processo operativo, è stata istituita all'interno dell'Area Crediti un'apposita unità interna dedicata ("Non Core Unit"), con specifici obiettivi di *deleveraging* e *derisking* sul portafoglio assegnato.

Il nuovo modello gestionale si inserisce organicamente nel contesto delle azioni definite dal Piano Strategico in tema di efficientamento della gestione dei *Non Performing Loans*, consentirà di estrarre valore dalle attività "non core", liberando risorse finanziarie da destinare allo sviluppo e alla crescita, e contribuirà a ridurre lo stock degli attivi non funzionali al core business della banca

In tale contesto rientra altresì l'accordo sottoscritto a dicembre dello scorso anno tra Credito Valtellinese e Cerved Information Solutions S.p.A. - tramite la controllata Cerved Credit Management Group S.r.l. - per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti *non performing* (sofferenze o NPLs) e finalizzato in data 1° aprile 2015.

L'accordo prevede gestione in *service* da parte di Cerved Credit Management Group di un portafoglio di NPLs del Gruppo Creval, costituito dalla parte maggiormente «standardizzata» e «*time consuming*» dei NPLs del Gruppo Creval, oltre ai nuovi flussi che si genereranno in futuro (85% del totale delle attuali e future sofferenze), sulla base di un contratto pluriennale e sulla base di *fee* variabili di mercato, collegate principalmente agli effettivi incassi annuali sul

portafoglio gestito. L'attività sarà attuata tramite Finanziaria San Giacomo, contestualmente ceduta a Cerved Credit Management.

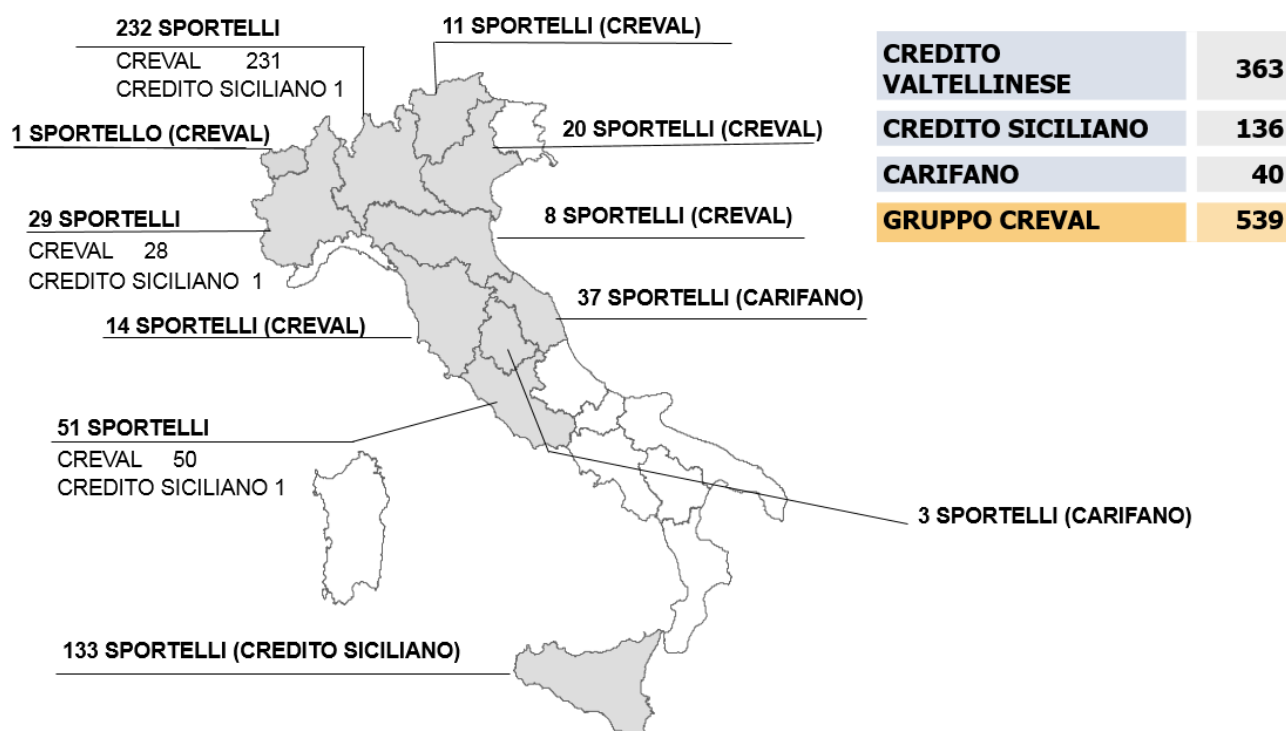
La gestione dei Large Ticket, analogamente alle attività di coordinamento e di controllo operativo del processo di recupero e delle attività in *servicing*, resterà in capo a Creval.

L'accordo sottoscritto prevede anche lo svolgimento da parte del servicer di una significativa attività per la predisposizione di un *Loan Tape* completo sui NPLs propedeutica all'avvio, nel medio termine, di un processo di cessione di parte del portafoglio in linea con gli obiettivi definiti nel Piano Industriale di Credito Valtellinese.

LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE

La rete territoriale

Al 31 marzo 2015 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 539 come di seguito rappresentato.



Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

	31/03/2015	31/12/2014	Var. %
Numero ATM	648	649	-0,15
Numero POS	24.770	24.542	0,93

A fine marzo 2015 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 247.883 in rapporto a 243.557 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 1,78%.

Il patrimonio clienti

Al 31 marzo 2015 i clienti del Gruppo assommano a 981.559 unità, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari al 98,55%.

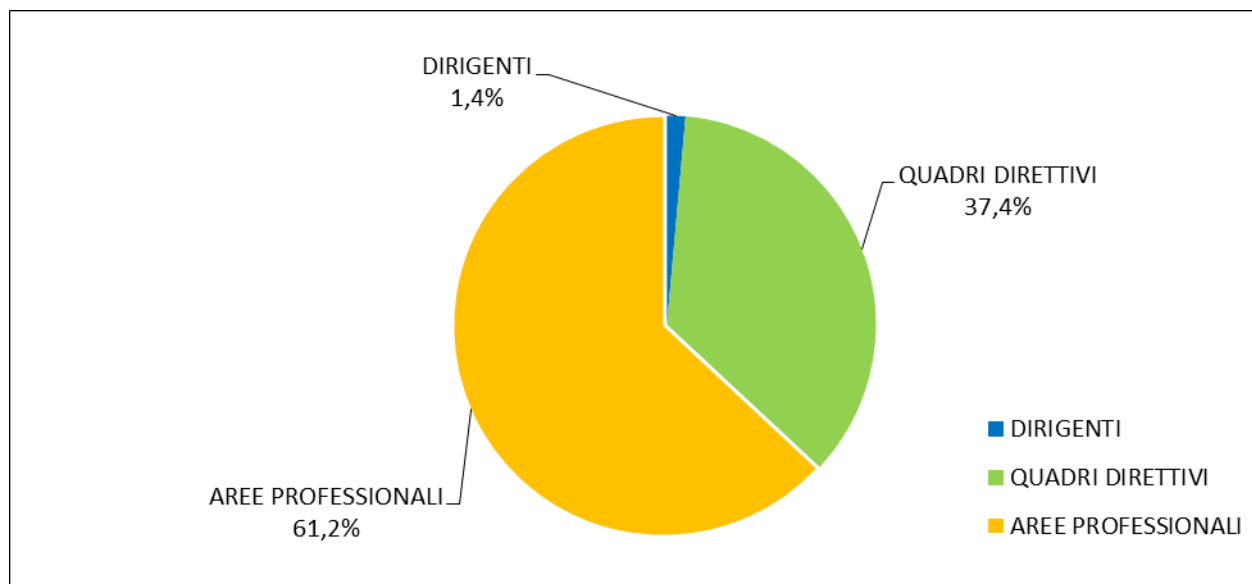
Il personale

A fine marzo 2015 l'organico matricolare delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.334 collaboratori (dato che si rapporta a 4.280 risorse di fine 2014). Di questi, 12 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese e Alba Leasing.

Sotto il profilo dell'area professionale e inquadramenti, la forza lavoro relativa alle 4.334 risorse a matricola, si articola in:

- 61 dirigenti;
- 1.621 quadri direttivi;
- 2.652 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

Organico per categorie contrattuali al 31/03/2015



INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO

Prospetti contabili consolidati riclassificati

L'analisi della situazione patrimoniale ed economica del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

VOCI DELL' ATTIVO (migliaia di euro)	31/03/2015	31/12/2014	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	159.122	194.289	-18,10
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	412.383	61.787	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.436.450	6.789.606	9,53
Crediti verso banche	779.573	839.489	-7,14
Crediti verso la clientela	18.614.292	19.004.863	-2,06
Partecipazioni	206.654	200.797	2,92
Attività materiali e immateriali (1)	658.257	663.968	-0,86
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.158	3.191	-1,03
Altre voci dell'attivo (2)	1.167.989	1.055.566	10,65
Totale dell'attivo	29.437.878	28.813.556	2,17

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO (migliaia di euro)	31/03/2015	31/12/2014	Var.%
Debiti verso banche	2.401.288	4.837.374	-50,36
Raccolta diretta dalla clientela (1)	23.297.163	20.745.569	12,30
Passività finanziarie di negoziazione	4.021	3.233	24,37
Derivati di copertura	359.525	308.718	16,46
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	736	573	28,45
Altre voci del passivo	937.575	635.058	47,64
Fondi a destinazione specifica (2)	302.059	258.471	16,86
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.250	4.454	-4,58
Patrimonio netto (3)	2.131.261	2.020.106	5,50
Totale del passivo	29.437.878	28.813.556	2,17

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "170. Riserve", "180. Sovraprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

VOCI (migliaia di euro)	1° Trim 2015	1° Trim 2014	Var. %
Margine di interesse	117.051	127.247	-8,01
Commissioni nette	68.521	66.012	3,80
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	4.244	4.443	-4,48
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	34.949	30.565	14,34
Altri oneri/proventi di gestione (4)	4.441	5.230	-15,09
Proventi operativi	229.206	233.497	-1,84
Spese per il personale	(74.228)	(74.609)	-0,51
Altre spese amministrative (2)	(40.193)	(42.288)	-4,95
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(8.672)	(9.144)	-5,16
Oneri operativi	(123.093)	(126.041)	-2,34
Risultato netto della gestione operativa	106.113	107.456	-1,25
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(67.512)	(102.237)	-33,97
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(347)	-100,00
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	(37)	(158)	-76,58
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	38.564	4.714	n.s.
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(13.884)	(2.860)	n.s.
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	24.680	1.854	n.s.
Utile delle attività in via di dismissione	(277)	(210)	31,90
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(1.030)	(808)	27,48
Utile del periodo	23.373	836	n.s.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (14.592 migliaia di euro nel 1° trimestre 2015 e 14.094 migliaia di euro nel 1° trimestre 2014);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (744 migliaia di euro nel 1° trimestre 2015 e 979 migliaia di euro nel 1° trimestre 2014);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

I dati del periodo di confronto sono stati riesposti, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5, in seguito all'accordo siglato in data 22 dicembre 2014 con il Gruppo Cerved avente come oggetto lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing. All'interno di tale accordo era prevista anche la cessione di Finanziaria San Giacomo S.p.A, avvenuta il primo aprile 2015.

Gli aggregati patrimoniali

Al 31 marzo 2015 i **crediti verso la clientela** si attestano a 18,6 miliardi di euro in diminuzione del 2,1% rispetto a 19 miliardi al 31 dicembre 2014. La riduzione è tuttavia in rallentamento, le nuove erogazioni di finanziamenti alle imprese e, maggiormente, di mutui per l'acquisto di immobili, sembrano confermare i primi segnali di inversione del ciclo negativo.

Segnali positivi affiorano anche per quanto concerne la qualità del credito. Nel periodo si è osservato un ulteriore rallentamento dei flussi di nuovo credito anomalo, specialmente per le categorie meno rischiose. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati (**Non-Performing Exposure, NPE**) al netto delle rettifiche di valore, complessivamente si attestano a 3,3 miliardi euro, rispetto a 3,2 miliardi al 31 dicembre 2014.

I crediti in sofferenza raggiungono 1.160 milioni di euro, con un aumento del 5,3% a fronte di 1.102 milioni al 31 dicembre 2014, con un "coverage ratio" pari a 55,3%. Sulla base delle nuove definizioni di credito deteriorato (NPE) emanate dall'EBA e adottate dalla Banca d'Italia, gli altri crediti di dubbio esito assommano a 2.152 milioni di euro, dei quali 1.603 milioni di euro per inadempienze probabili ("unlikely to pay") e 548 milioni per esposizioni scadute e/o sconfiniate. A fine 2014 gli altri crediti di dubbio esito, sulla base delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allora in vigore, totalizzava 2.090 milioni di euro.

La tabella che segue riporta informazioni di dettaglio sulla qualità del credito al 31 marzo 2015 e al 31 dicembre 2014.

(in migliaia di euro)	31/03/2015				31/12/2014			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
Esposizioni deteriorate								
Sofferenze	2.597.599	-1.437.166	1.160.433	55,3	2.503.424	-1.401.485	1.101.939	56,0
Inadempienze probabili (*)	2.043.060	-439.655	1.603.405	21,5	2.012.676	-434.124	1.578.552	21,6
Esposizioni scadute	603.735	-55.383	548.352	9,2	566.036	-54.431	511.605	9,6
Totale esposizioni deteriorate	5.244.394	-1.932.204	3.312.190	36,8	5.082.136	-1.890.040	3.192.096	37,2
Esposizioni in bonis	15.425.126	-123.024	15.302.102	0,80	15.942.016	-129.249	15.812.767	0,81
Totale crediti verso la clientela	20.669.520	-2.055.228	18.614.292		21.024.152	-2.019.289	19.004.863	

(*) I dati relativi al 31/12/2014 sono determinati come somma delle esposizioni incagliate e ristrutturare.

La **raccolta diretta** registra una consistenza di 23,3 miliardi di euro, in aumento del 12,3% su fine dicembre 2014. Al netto della componente riferita a controparti centrali, la raccolta si rappresenta in 19,8 miliardi di euro, evidenziando una flessione del 3,4%, sostanzialmente riconducibile alla ricomposizione della raccolta globale della clientela verso la componente indiretta.

(migliaia di euro)	31/03/2015	31/12/2014	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	13.283.109	13.096.125	1,4
Pronti contro termine (*)	3.403.851	242.227	n.s.
Depositi vincolati	1.509.875	2.008.847	-24,8
Altri	224.677	205.477	9,3
Debiti verso clientela	18.421.512	15.552.676	18,4
Titoli in circolazione	4.875.651	5.192.893	-6,1
Totale raccolta diretta da clientela	23.297.163	20.745.569	12,3

(*) La variazione è ascrivibile principalmente ai pronti termine con la Cassa Compensazione e Garanzia.

La **raccolta indiretta** assomma a 12,9 miliardi di euro, in crescita del 7,9% su 12 miliardi a fine dicembre 2014, trainata dalla componente riferita al "risparmio gestito", che raggiunge 6,5 miliardi di euro, evidenziando un incremento superiore all'11% rispetto a 5,8 miliardi alla chiusura dello scorso esercizio.

(migliaia di euro)	31/03/2015	31/12/2014	Var. %
Gestioni Patrimoniali	2.313.715	2.117.430	9,3
Fondi comuni	2.322.629	1.977.051	17,5
Risparmio assicurativo	1.873.717	1.753.773	6,8
Totale Risparmio Gestito	6.510.061	5.848.254	11,3
Risparmio amministrato	6.401.852	6.115.078	4,7
Totale Raccolta indiretta	12.911.913	11.963.332	7,9

Le **attività finanziarie** si attestano a 7,8 miliardi di euro al 31 marzo 2015. Di queste 7,6 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di stato italiani, iscritti principalmente nel portafoglio AFS (*Available for sale*) con una *duration* di circa 3,1 anni, considerando le operazioni di copertura del rischio tasso. La riserva da valutazione sui titoli AFS, iscritta fra le poste del patrimonio netto, è positiva per 98 milioni di euro, rispetto ai 14 milioni di fine anno 2014.

(migliaia di euro)	31/03/2015	31/12/2014	Var. %
Attività e passività finanziarie di negoziazione			
Titoli di debito	409.600	58.144	n.s.
Titoli di capitale e quote di OICR	1.655	1.500	10,3
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	1.128	2.143	-47,4
Totale attività	412.383	61.787	n.s.
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-4.021	-3.233	24,4
Totale attività e passività	408.362	58.554	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	7.285.167	6.662.097	9,4
Titoli di capitale e quote di OICR	151.283	127.509	18,6
Totale	7.436.450	6.789.606	9,5

In ulteriore miglioramento la **posizione di liquidità**. Il saldo netto di liquidità complessivo a tre mesi al 12 maggio 2015 è pari a 7 miliardi di euro. L'esposizione nei confronti della BCE per operazioni di rifinanziamento TLTRO (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) si attesta attualmente a 1,5 miliardi di euro.

I requisiti di liquidità – LCR e NSFR – risultano già ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di Basilea 3.

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 31 marzo 2015 registra una consistenza di 2.131 milioni di euro.

In applicazione del regime transitorio in vigore dal 2014, il common equity TIER1, che non contiene il risultato del periodo, è pari a 1.845 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 16.678 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- 11,1% per il Common Equity Tier1 ratio in regime di applicazione transitorio,
- 13,6% per il Total Capital ratio in regime di applicazione transitorio.

I risultati economici

Nel primo trimestre 2015 il **marginale di interesse** si attesta a 117 milioni di euro, in riduzione dell'8% rispetto a 127 milioni del primo trimestre dell'esercizio precedente, tuttavia in leggero miglioramento su base trimestrale nonostante l'andamento dei tassi di interesse, la mancata ripresa dei volumi e la minor contribuzione degli interessi su titoli.

Le **commissioni nette** assommano a 68,5 milioni di euro, in crescita del 3,8% su base annua, principalmente per effetto della dinamica più che positiva delle commissioni sul risparmio

gestito, che ha consentito di controbilanciare la decelerazione delle componenti relative alle operazioni di credito e di gestione dei conti correnti.

Ancora sostenuto è il risultato dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto, pari a 35 milioni di euro, rispetto a 30,6 milioni del periodo di raffronto, interamente riconducibile agli utili realizzati sui titoli governativi in portafoglio, grazie alle favorevoli condizioni dei mercati finanziari. Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto contribuiscono per 4,2 milioni pressoché in linea con l'analogo periodo del 2014.

Complessivamente, i **proventi operativi** raggiungono 229 milioni di euro, registrando una flessione di 1,8% rispetto ai 233 milioni di euro del periodo di raffronto.

Gli **oneri operativi** assommano a 123 milioni di euro, segnando una ulteriore riduzione, pari al 2,3%, rispetto ai 126 milioni del corrispondente periodo del 2014.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta così a 106 milioni di euro, in riduzione dell'1,2% su base annua.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie, che totalizzano 67,5 milioni di euro, registrano una riduzione importante rispetto a 102 milioni dell'analogo periodo del 2014. Dopo i consistenti accantonamenti effettuati, anche in recepimento dei risultati dell'AQR nella loro interezza, il costo del rischio di credito, pari a 145 *basis point*, manifesta una sostanziale stabilizzazione.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si rappresenta quindi in 38,6 milioni di euro, rispetto a 4,7 milioni di euro del primo trimestre del 2014.

Gli oneri fiscali per 13,9 milioni di euro e gli utili di pertinenza di terzi per 1 milione di euro, determinano un **risultato netto di periodo** pari a 23,4 milioni di euro, in confronto ad un sostanziale pareggio del primo trimestre dello scorso anno.

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il presidio dei rischi

Il Gruppo Creval attribuisce importanza strategica alla gestione, misurazione e controllo dei rischi, attività imprescindibili per la creazione di valore sostenibile nel tempo e il consolidamento della reputazione sui mercati di riferimento e nei riguardi degli *stakeholder*.

La chiara individuazione dei rischi cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'individuazione dei rischi rappresenta da un lato la premessa logica della definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite*) e della sua declinazione operativa (*Risk Statement*) che si esprime nella pianificazione di esercizio e dall'altro costituisce la fase iniziale del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP).

Il rischio assume quindi il ruolo di punto di convergenza della pianificazione strategica, del capital management e del risk management e sulla individuazione dei rischi si fondano e prendono avvio il processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), l'ICAAP e la pianificazione operativa annuale.

L'identificazione e la valutazione di rilevanza dei rischi cui il Gruppo è esposto sono effettuate tenendo presenti l'identità, i valori, il modello di business e gli obiettivi strategici del Gruppo, il *Risk Appetite Framework* (RAF), la struttura organizzativa e i piani operativi. Sono considerati molteplici elementi quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la situazione congiunturale.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Informazioni sui principali rischi cui il Gruppo è esposto

In coerenza con la propria natura *retail*, il Gruppo è esposto prevalentemente al rischio di credito. In termini di capitale interno, risulta altresì significativa l'esposizione ai rischi operativi i quali, peraltro, vengono assunti in ottica strumentale all'esercizio dell'attività di natura più propriamente bancaria.

È invece contenuta l'esposizione ai rischi finanziari e di mercato, posto che l'obiettivo di limitazione della volatilità dei risultati attesi non sarebbe compatibile con un'intensa attività finanziaria di contenuto speculativo, con un'accentuata trasformazione delle scadenze e con la gestione della tesoreria come centro di profitto anziché di servizio. L'attuale composizione

dell'attivo comporta inoltre un'esposizione al rischio sovrano, mentre gli altri rischi hanno minore rilevanza.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, che, coerentemente con l'identità, i valori, il modello di *business* e l'orientamento strategico del Gruppo, ha deliberato, anche per il corrente esercizio, di allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il *core business* di un Gruppo bancario *retail*; confermare una bassa propensione agli altri rischi con finalità di *business*; confermare l'obiettivo di minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

L'effettiva esposizione ai rischi rispetta le soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile.

Rischio di credito

Il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, che, si colloca ancora su livelli storicamente elevati, seppure al di sotto dei massimi.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è modesta e coerente con gli obiettivi.

Rischio di mercato

Alla data di riferimento il portafoglio è esposto prevalentemente al rischio di insolvenza dell'emittente, al rischio di tasso di interesse e al rischio di cambio (originato da operazioni di compravendita di valuta a termine nell'ambito dell'ordinaria attività con la clientela) mentre è contenuta l'esposizione al rischio di prezzo e alla componente di rischio specifico dei titoli azionari.

Il portafoglio è costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro.

Il *Value at Risk (VaR)* del portafoglio è cresciuto nel trimestre, in relazione sia al previsto incremento del portafoglio sia all'aumento della *duration* media dei titoli in portafoglio.

Rischio di tasso di interesse

Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione della Banca a *shock* istantanei della curva dei tassi è cresciuta rispetto al trimestre precedente, prevalentemente per effetto degli acquisti di titoli di Stato a media scadenza, rimanendo tuttavia ampiamente entro i limiti fissati dalla normativa interna.

Rischio di liquidità

Nel trimestre la situazione di liquidità è rimasta distesa per tutti i profili esaminati (infragiornaliero, di breve termine, di medio termine, strutturale), per i quali l'esposizione si colloca nei *range* di valori normali. L'intonazione espansiva della politica monetaria e le misure prospettate dalla BCE (in particolare il *Quantitative Easing*) dovrebbero mantenere le condizioni in linea con quelle attuali.

Rischi operativi

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite stimate o effettivamente rilevate.

Rischio di reputazione

Nel trimestre non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholder* (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, dipendenti, società e territorio).

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione è rimasta sostanzialmente costante nel trimestre e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti per la maggior parte nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza.

L'esposizione verso la Repubblica italiana è aumentata nel corso del trimestre per effetto dell'incremento delle dimensioni del portafoglio di proprietà e della *duration* media dei titoli.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni *multioriginator*. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Al 31 marzo 2015, l'indicatore di leva finanziaria si colloca all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli *standard* internazionali.

NOTE ESPLICATIVE

Struttura e contenuto del resoconto intermedio sulla gestione

Il resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2015 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero una quota di partecipazione inferiore alla maggioranza assoluta che consenta comunque di dirigere le attività rilevanti della partecipata.

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale al 31/12/2014 si segnala l'entrata in vigore:

- del Regolamento della Commissione UE 1361/2014 che apporta delle modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" circa l'ambito di applicabilità del principio, all'IFRS 13 "Valutazione del fair value" relativo alla valutazione al fair value su base netta di un portafoglio di attività e passività e allo IAS 40 "Investimenti immobiliari" attinente l'interrelazione tra lo stesso e l'IFRS 3;
- del Regolamento della Commissione UE n. 2015/28 che ha recepito il «Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali», relativamente all'IFRS 2 (introduzione della definizione di "condizione di permanenza in servizio" e "condizione di conseguimento di risultati"), all'IFRS 3 (modifiche alla definizione di corrispettivo potenziale in tema di classificazione e valutazione), all'IFRS 8 (introduzione di nuovi obblighi informativi in tema di informativa generale e chiarimenti in merito alla riconciliazione tra attività dei settori operativi e attività totali dell'entità), agli IAS 16 e 38 circa l'applicazione del modello della rideterminazione del valore e agli IAS 24, 37 e 39;
- del Regolamento della Commissione UE n. 2015/29 che apporta delle modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" che prevede la possibilità, per i piani a benefici definiti, di rilevare le prestazioni dei dipendenti o dei terzi come riduzioni dei costi del lavoro in presenza di determinate condizioni.

Tali modifiche agli IAS/IFRS si applicano a partire dall'esercizio 2015.

In data 22 dicembre 2014 il Credito Valtellinese S.c., capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, e Cerved Information Solutions S.p.A., hanno sottoscritto un accordo per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti non performing (sofferenze o NPLs). Tale accordo prevede la cessione della controllata Finanziaria San Giacomo S.p.A. a Cerved Credit Management Group S.r.l. a partire dal primo aprile 2015, da realizzarsi dopo la cessione di una parte degli attivi alla capogruppo Credito Valtellinese S.c. avvenuta nel mese di febbraio 2015.

L'operazione, coerentemente con quanto richiesto dall'IFRS 5, è stata classificata come "attività in corso di dismissione". I costi e i ricavi del periodo di confronto associati alle attività in via di dismissione, al netto delle poste infragruppo, sono stati rappresentati separatamente nel conto economico nella voce "utile (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" rispondendo pertanto il periodo di confronto.

Nella seguente tabella si riportano le voci del conto economico del primo trimestre 2014 oggetto di riclassifica.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	I trim 2014	Riclassifiche IFRS 5	I trim 2014 Riesposto
Spese per il personale	(74.856)	247	(74.609)
Altre spese amministrative	(42.333)	45	(42.288)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.778)	(82)	(2.860)

Principi contabili

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del resoconto intermedio di gestione consolidato, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2014, documento al quale si fa pertanto rinvio.

Tuttavia si specifica che, dal 1° gennaio 2015, è entrata in vigore la nuova definizione di esposizioni "Non performing" che è stata pertanto utilizzata nel primo trimestre 2015. Si segnala infatti che in data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha omologato un specifico "technical standard", emanato dall'EBA (European Banking Authority) in data 21 ottobre 2013, relativo alla definizione di esposizioni "Non performing" e oggetto di "Forbearance" (Esposizioni oggetto di concessione). A seguito dell'omologazione, in data 20 gennaio 2015, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare n. 272 nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a partire dal 1° gennaio 2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni in bonis, scadute deteriorate, incagli, ristrutturata e sofferenze sono state sostituite dalle nuove categorie bonis, scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con l'evidenza delle posizioni "forborne" per ciascuna classe.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2015 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Come già rappresentato in altra parte della presente relazione, è stato finalizzato in data 1° aprile 2015 l'accordo per lo sviluppo di una partnership industriale di lungo termine per la gestione dei crediti *non performing* (sofferenze o NPLs) sottoscritto a dicembre dello scorso anno tra Credito Valtellinese e Cerved Information Solutions S.p.A., tramite la controllata Cerved Credit Management Group S.r.l..

In pari data, è stata quindi perfezionata la cessione del 100% di Finanziaria San Giacomo S.p.A., società interamente controllata da Creval, a Cerved Credit Management Group.

LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Per lo scenario macroeconomico nell'Area Euro sembra profilarsi un sensibile miglioramento e l'inizio di una fase di crescita, guidata dal deprezzamento dell'euro, dalla marcata riduzione del prezzo del petrolio e dagli interventi della BCE - il *Public Sector Purchase Program* (QE), le *Targeted Long Term Refinancing Operation* (TLTRO). Anche per l'economia italiana, conclusa la fase recessiva nel quarto trimestre 2014, la ripresa dovrebbe proseguire nel primo trimestre 2015, sostenuta da tutte le componenti della domanda aggregata. Anche gli indicatori qualitativi segnalano un miglioramento del clima di fiducia di imprese e famiglie.

In tale scenario, il credito dovrebbe tornare a crescere dalla fine del 2015, con un graduale miglioramento anche della qualità del credito e del margine di interesse. Le sofferenze sono attese ancora in crescita, sebbene a ritmi progressivamente più contenuti. Le rettifiche su crediti, pur se in graduale riduzione, potranno limitare la redditività complessiva; in tale contesto Creval si aspetta una contrazione del costo del credito nel corso dell'anno, in linea con i target di Piano Industriale. I margini dell'attività bancaria commerciale saranno viceversa sostenuti da un ulteriore miglioramento dello spread da clientela, principalmente per effetto di minori costi della raccolta, e dal progresso delle commissioni nette, controbilanciando la minor contribuzione da interessi su titoli attesa. I costi operativi sono previsti in ulteriore flessione nella seconda metà dell'anno, anche per effetto dei risparmi attesi dalla piena attuazione dell'accordo sindacale sottoscritto a dicembre dello scorso anno.

Sondrio, 12 maggio 2015

Il Consiglio di Amministrazione

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

